



Comune di Padova

Settore Servizi Istituzionali

IV COMMISSIONE CONSILIARE **POLITICHE EDUCATIVE E SCOLASTICHE, COOPERAZIONE, UNIVERSITA'** *Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica, Diritto allo Studio,* *Cooperazione Internazionale e Pace, Innovazione, Università*

Verbale n. 3 del 8 maggio 2020

L'anno 2020, il giorno 8 del mese di maggio alle ore 15.30, si è riunita in modalità videoconferenza, la IV Commissione consiliare, regolarmente convocata con lettera d'invito del Presidente Scarso Meri, prot. n. 175921 del 05/05/2020

La seduta è registrata e il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it.

Ai sensi del vigente Regolamento del Consiglio comunale, la seduta è dichiarata **pubblica**.

Sono presenti (P), assenti (A) ed assenti giustificati (Ag) i seguenti Consiglieri Comunali:					
SCARSO Meri	Presidente	P	SANGATI Marco	Componente	P
GABELLI Giovanni	V.Presidente	P	FIorentin Enrico	Componente	P
CAVATTON MATTEO	V.Presidente	P	SODERO Vera	Componente	P
BERNO Gianni	Capogruppo	P	LUCIANI Alain	Consigliere	P
RAMPAZZO Nicola	Capogruppo	AG	RUFFINI Daniela delega RAMPAZZO	Consigliere	P
PASQUALETTO Carlo	Capogruppo	AG	PILLITTERI Simone delega PASQUALETTO	Consigliere	P
FORESTA Antonio	Capogruppo	P			
PELLIZZARI Vanda	Capogruppo	P			
BITONCI Massimo	Capogruppo	AG			
CUSUMANO Giacomo	Capogruppo	P			
CAPPELLINI Elena	Capogruppo	P			
MONETA Roberto Carlo	Capogruppo	P			
MOSCO Eleonora	Capogruppo	P			
*Bitonci delega LUCIANI					

Sono presenti in rappresentanza dell'Amministrazione comunale:

- All' Assessora alle Politiche Educative e Scolastiche, Edilizia Scolastica Cristina Piva
- Il Capo Settore Servizi Scolastici, dott. Silvano Golin

Sono, inoltre, presenti :

- Il Dirigente dell'Ufficio Provinciale Scolastico, dr. Roberto Natale
- Il Sig.Mirco Cecchinato Presidente di FISM Padova
- IL Sig. Davide Barollo, Segretario di AssoNidi Padova
- Il dott. Siro Facco, Direttore di SPES
- Il Sig. Matteo Benciolini, Presidente della Coop sociale Terr.A.

Segretari presenti Bianca Ceresa ed Emanuela Maritan.

Segretaria verbalizzante: Emanuela Maritan.

Alle ore 15:36 la Presidente Meri Scarso, constatata la presenza del numero legale, dichiara aperta la seduta.

OGGETTO: Trattazione dei seguenti argomenti:

- Sospensione delle attività educative e scolastiche a seguito di lockdown per emergenza COVID-19 e prospettive per il prossimo futuro;
- mozione nr. 100 "La scuola aiuta la scuola";
- varie ed eventuali.

<i>Presidente Scarso</i>	<p>Saluta i presenti.</p> <p>Apri la seduta con l'appello nominale dei componenti della Commissione al fine di verificare la loro presenza alla videoconferenza.</p> <p><i>Informa che la seduta è registrata e che il video della stessa, trattandosi di seduta pubblica, sarà successivamente pubblicato (GDPR – Regolamento UE 679/2016) nel sito istituzionale dell'Ente www.padovanet.it.</i></p> <p><i>Da la parola all'assessora Piva</i></p>
--------------------------	--

<p><i>Assessora Piva</i></p>	<p>Saluta i presenti inizia a raccontare del dibattuto tema della sospensione delle attività didattiche in presenza e l'inizio delle attività in modalità a distanza. Racconta della difficoltà di bambini della primaria e ragazzi della secondaria a rapportarsi con la scuola per mancanza di dispositivi informatici. Con il progetto Per Padova noi ci siamo si è cercato di raggiungere il maggior numero di famiglie per consegnare dei dispositivi per mantenere i contatti con la scuola. Queste attività sono state possibili grazie anche al raccordo con gli Istituti Comprensivi che hanno fatto da ponte tra noi e le famiglie. Sono stati messi anche disposizione dei volontari, circa 80, ragazzi studenti di psicologia, che hanno creato una rete di sostegno a distanza per sostenere le famiglie e i ragazzi con aiuto compiti in un rapporto uno a uno. C'è stato poi l'intervento di varie associazioni che hanno cercato di andare incontro alle situazioni più fragili andando a cercare queste famiglie andando anche a suonare i campanelli delle abitazioni o telefonando per cercare di tenere quei contatti che si sono interrotti. Si parla soprattutto di povertà educativa che in questo periodo purtroppo si è accentuata. Prosegue illustrando il tema dei ragazzi disabili o con difficoltà di apprendimento che risentono particolarmente della situazione attuale. Continua anche raccontando dei servizi dedicati alla fascia zero-sei. Come servizi del Comune di Padova le educatrici e le insegnanti stanno tenendo i contatti con le famiglie sia in maniera individuale che di gruppo. Hanno costruito una bacheca virtuale che viene costantemente aggiornata per continuare la comunicazione con le famiglie e i bambini. Le famiglie possono consultarla e di interagire con i propri tempi familiari. Commenta che si è consapevoli che dopo tanti mesi di chiusura c'è una necessità da parte dei bambini di socialità, ma nel contempo sottolinea, che questo si potrà eventualmente fare solo quando ci saranno delle indicazioni precise da parte del Governo che indichi chiaramente con che norme e con che proporzioni si può pensare di proporre un servizio. La stessa necessità riguarda anche i bambini della primaria e i ragazzi della secondaria sicuramente bisognerà pensare qualcosa sia a livello ludico che didattico per cercare di recuperare quanto è stato perso in questi mesi. Resta disposizione per eventuali domande.</p>
<p><i>Presidente Scarso</i></p>	<p>Ringrazia e chiede a chi è stato invitato a questo tavolo di raccontare l'esperienza di questi mesi. Sottolinea che si sta parlando di famiglie che hanno manifestato qualche difficoltà. Da la parola al Capo Settore ai Servizi Scolastici dott. Silvano Golin.</p>
<p><i>Dott. Golin</i></p>	<p>Inizia salutando i presenti illustrando che ci si trova di fronte ad una situazione nuova dove è necessario inventare modi nuovi per intrattenere rapporti con le famiglie. Si sta vivendo un periodo di grosso disagio per famiglie e scuola che tutti si pensava potesse essere più breve. Gli insegnanti, le scuole hanno dovuto trovare nuove modalità, tutti hanno cercato di dare il meglio mettendosi in gioco. E' difficile pensare anche alla riapertura di settembre cercando di garantire il diritto fondamentale alla socialità dei bambini. La nuova sfida adesso sarà l'estate. Prosegue raccontando che sarà importante trovare la modalità per garantire la sicurezza di bambini e operatori ma finché non è chiaro il rapporto numerico, quale distanza di sicurezza tenere quali indicazioni ci darà lo Stato la sfida è ancora tutta aperta. Questo per evitare che il contagio circoli. Tutti si è ancora impreparati. Prosegue dicendo che è importante fare rete mettendoci un po' tutti insieme per trovare soluzioni supportati anche dalla scienza.</p>
<p><i>Presidente Scarso</i></p>	<p>Ringrazia il dott. Golin per l'intervento. La presidente, per dare la dimensione della popolazione scolastica di cui si sta parlando, racconta quale sia la situazione attuale degli istituti scolastici a cui si fa riferimento. Sono presenti su territorio cittadino 42 scuole primarie statali con 6814 bambini, 14 scuole private per un totale di 2207 bambini,. Per le scuole secondarie parliamo di 13 scuole statali per un totale di 4974 ragazzi e 8 scuole paritarie per un totale di 993 ragazzi. Gli insegnanti impegnati sono 1504 e 263 operatori. Prosegue, invitando il dott. Roberto Natale Dirigente dell'Ufficio Provinciale Scolastico, ad intervenire raccontando la sua esperienza da un osservatorio sicuramente più ampio rispetto al Comune di Padova.</p>
<p><i>Dott. Natale U.S.P.</i></p>	<p>Saluta i presenti. Parte da una considerazione sulla didattica a distanza. Questa modalità ha stimolato delle riflessioni sul modo di fare scuola, sul come tradurre tutta una serie di contenuti non solo dal punto di vista informatico. Prosegue dicendo che vorrebbe riconoscere agli insegnanti la grande dedizione messa in questo periodo per trovare modalità alternative nel fare scuola, il mettersi in gioco che è espressione caratterizzante di questa professione e del quale spera resti traccia. Sottolinea anche l'importanza del lavoro svolto dagli studenti, attraverso piattaforme, registro elettronico, domande è stato chiesto anche a loro di misurarsi con scadenze, fare ricerche, produrre elaborati rapportarsi con strumenti multimediali. E' stato anche per loro un momento di crescita. Il</p>

	<p>lavoro degli insegnanti non è stato solo valutazione degli studenti ma anche supporto e suggerimento alla formazione e per gli studenti stessi un momento importante di auto-formazione. Questi argomenti non vengono spesso considerati nei dibattiti di questi giorni. Conclude rimanendo a disposizione per eventuali domande.</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Ringrazia e invita i partecipanti a raccontare la loro esperienza, e a chi desidera formulare delle domande prenotandosi attraverso attraverso la chat.</p> <p>Invita ad intervenire il dott. Facco e di seguito il signor Cecchinato e il dott. Benciolini e raccontare cosa sta succedendo nei servizi dedicati alla fascia 0-6 anni.</p>
<i>Dott. Facco SPES</i>	<p>Saluta i presenti. Inizia comunicando che la loro realtà tra nido, infanzia e primaria interessa circa 1000 bambini. Come per altre strutture raccontate precedentemente anche loro hanno attivato una piattaforma digitale rivolta non solo ai bambini della primaria ma anche ai bambini nel nido e dell'infanzia. Sottolinea comunque il limite per le proposte indirizzate ai più piccoli, in particolare fa riferimento al metodo Montessori che diventa difficile proseguire nella modalità virtuale. Hanno lavorato molto nel tenere i contatti con le famiglie e il loro personale ha messo molto impegno in questa nuova modalità. Passa a raccontare la grossa difficoltà che sta vivendo in questo momento l'ente SPES, sottolinea che il tema è conosciuto dall'Assessore e dal Sindaco. SPES è rimasta esclusa dagli ammortizzatori sociali. Precisa che se non avranno una risposta dalla Regione sulla cassa integrazione in deroga diventerà per loro difficile continuare la loro attività. Prosegue dicendo che a questo si aggiunge anche la sospensione dei contributi da parte del Comune di Padova in merito alla convenzione in atto. Tutto questo è per loro fonte di preoccupazione per il futuro della SPES. In merito alle possibili aperture, nonostante manchino delle precise indicazioni, stanno facendo in questo momento uno sforzo di fantasia.</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Ringrazia e sottolinea che ha raccolto le difficoltà che stanno vivendo in questo momento, passa la parola a Cecchinato di FISM</p>
<i>Cecchinato FISM</i>	<p>Saluta i presenti e racconta che la loro situazione è po' diversa. FISM è una via di mezzo tra le scuole comunali e la SPES. Ai loro insegnanti è stata riconosciuta la cassa integrazione. Aggiunge che in questo momento i genitori stanno chiedendo molto di più di quello che loro stanno offrendo.</p> <p>La situazione è preoccupante dopo mesi nei quali i bambini sono rimasti a casa emerge uno spaccato di vita familiare complesso e fragile. Si notano delle regressioni importanti nei bambini che preoccupano e questo è più pesante per i bambini disabili certificati. Si è in attesa di capire cosa fare come muoversi. Si attendono delle indicazioni dal Comitato Scientifico. Le nostre insegnanti, che sono in cassa integrazione a seconda dei vari accordi che si sono fatti con le parti, hanno mantenuto i contatti con i bambini e le famiglie. Racconta che si stanno attrezzando anche con una piattaforma per l'infanzia per continuare con delle proposte didattiche visto che per i bambini di questa età non c'era nulla di già preparato hanno provveduto loro anche in previsione della riapertura di settembre che non si sa ancora come sarà. Prosegue evidenziando che si sentono anche loro penalizzati dal Comune che ha deciso di azzerare la convenzione. Racconta che c'è stato un incontro con l'assessora Piva e il Sindaco per capire cosa fare. Chiede a tutti di fare una riflessione sul fatto che da un giorno all'altro la scuola è stata chiusa e nessuno di noi ha nella memoria un evento del genere. Sottolinea che per questi bambini, questo particolare momento, lascerà un segno nella loro vita. Ringrazia e chiede se è opportuno rimanere in collegamento.</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Chiede a Matteo Benciolini di intervenire. Sembra ci siano dei problemi tecnici. Decide di proseguire e tentare il collegamento più avanti nel frattempo ringrazia quanti sono intervenuti e chiede se possono rimanere in collegamento.</p> <p>Passa la parola alla consigliera Mosco che ha chiesto di intervenire.</p>
<i>Consigliera Mosco</i>	<p>Inizia ringraziando l'assessora Piva e i presenti e manifesta, in relazione all'attuale emergenza sanitaria, una perplessità riferita al mancato coordinamento da parte dell'assessorato con le strutture private. Fa particolare riferimento al contributo erogato dal Comune alle scuole statali lasciando estromesse tutte le scuole paritarie presenti sul territorio. Ribadisce che ha sempre pensato che fosse un valore aggiunto il coordinamento tra pubblico e privato che in questo caso è venuto totalmente a mancare. Questa situazione ha generato delle situazioni spiacevoli per le famiglie per la difficoltà a versare le quote e per le strutture per i mancati introiti che hanno reso difficile la gestione economica.</p> <p>Prosegue comunicando che il perdurare di questa situazione mette in difficoltà queste strutture private e teme che qualcuna sarà costretta a chiudere. Conclude che avrebbe trovato più utile, anziché ascoltare i racconti delle difficoltà di queste strutture, una commissione dove insieme si trovano soluzioni e risposte concrete con la</p>

	partecipazione di tutti, sottolineando che il Sindaco è il sindaco di tutti.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia per l'intervento. Fa un nuovo tentativo di dare la parola a Matteo Benciolini senza risultato. Passa la parola all'assessora Piva.
<i>Assessora Piva</i>	Interviene chiedendo alla consigliera Mosco a quali scuole si riferisce.
<i>Consigliera Mosco</i>	Risponde che si riferisce alla fascia zero-sei nidi e infanzia.
<i>Assessora Piva</i>	Riprende la parola per rispondere. Racconta che questa particolare emergenza ha determinato una situazione di difficoltà economica per il Comune di Padova. Le scuole che hanno una convenzione in essere con il Comune di Padova hanno avuto una chiusura economica al 23 febbraio, data di chiusura delle scuole. Per la parte mancante è stata prevista una quota da quantificare come contributo straordinario, in rapporto alla disponibilità economica del Comune, che sarà circa il 40% o molto vicino a questa percentuale. Questo è quello che pensa possa essere messo in campo per cercare di rimanere a galla fino all'inizio delle attività. Per quanto riguarda le nostre tariffe spiega che per le scuole dell'infanzia le famiglie pagano solo la refezione scolastica e visto che in questi mesi non c'è questo servizio non c'era titolo per richiedere il pagamento. Prosegue dicendo che per gli asili nido, da regolamento, è previsto che dopo un assenza giustificata superiore alle tre settimane non è dovuta la retta e quindi si sono attenuti a queste indicazioni non essendo opportuno cambiare ora il regolamento.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia comunica che si sta ancora tentando un collegamento con il dott. Benciolini. Si prosegue con le domande.
<i>Consigliere Sangati</i>	Saluta e inizia con una riflessione partendo dalla sua esperienza prima di educatore scout e adesso di genitore anche confrontandosi con altri genitori. La didattica a distanza va bene per quanto riguarda le scuole superiori, già controversa per quanto riguarda le scuole medie mentre per la primaria la situazione è più difficile mancando la socialità. Pensando anche alla mozione che si dovrà poi discutere, a suo parere, si punta troppo sui mezzi informatici. Per quanto riguarda il volontariato sicuramente è stato molto utile anche perché ha permesso un contatto personale. Sarà importante esaminare insieme le modalità della ripartenza, anche perché le famiglie ne esprimono il bisogno temperando il diritto alla salute con quello all'educazione e alla socialità. In considerazione anche del fatto che la mancanza di socialità protratta nel tempo può lasciare gravi conseguenze. Chiede anche all'Amministrazione di far pressione per avere delle regole per ripartire, magari considerando anche la possibilità di piccoli gruppi o turni. Dal confronto anche con altri genitori emerge che in Italia si parla più di ripartenza economica piuttosto che di scuola. Sottolinea che l'educazione è fondamentale per il futuro della nostra nazione e dei nostri bambini e ragazzi che saranno gli adulti di domani.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia e passa la parola al consigliere Gabelli.
<i>Consigliere Gabelli</i>	Saluta, comunica che sarà telegrafico per lasciare spazio alla discussione. Sottolinea quanto detto da Sangati sul bisogno di socialità come bisogno primario dei bambini e ragazzi. Esprime preoccupazione per l'assenza di dibattito sulla questione educativa e la questione della riapertura. Aggiunge che ha avuto modo in questo periodo di osservare il grosso lavoro fatto dall'assessora Piva nel provare ad immaginare le riaperture. Prosegue raccontando che anche la Regione si è mossa in questa direzione ma è in attesa di un protocollo nazionale. Chiede ai colleghi di far pressione al Governo sulla questione delle riaperture, c'è la necessità di capire la fattibilità economica, quali aiuti potranno essere messi in campo. Bisognerà capire a chi dare la precedenza se non si riuscirà a fare tutto. La commissione certamente non può fare tutto ma può fare politica e cercare di mettere in ordine le priorità, e lo zero-sei è una priorità.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia e passa la parola al consigliere Luciani.
<i>Consigliere Luciani</i>	Saluta sottolinea che anche il servizio delle scuole private è un servizio pubblico. E' un servizio pubblico perché il Comune non è in grado di erogare abbastanza posti per tutti e prosegue che molte persone, come è capitato anche a lui come genitore, è costretto a ricorrere al servizio privato perché non ha trovato posto nel pubblico. Dichiaro che il fatto che si siano bloccati i fondi per queste scuole è una vergogna clamorosa. Non ci sono a suo giudizio giustificazioni. Riferisce che è stato chiesto un incontro al Sindaco e all'Assessore senza risultato. Prosegue portando ad esempio la tariffa urbana, prosegue dicendo che per questi servizi ci si serve di ditte esterne e non risulta che per

	questi siano stati sospesi i pagamenti. Sottolinea perché per queste scuole si? Aggiunge che la Regione ha erogato i contributi ma il Comune ancora no, ritiene che non si possano eliminare ne ridurre al 40%.
<i>Presidente Scarso</i>	La Presidente precisa che è stata compresa la domanda del consigliere Luciani che chiede spiegazioni in merito alla non erogazione dei contributi alle scuole paritarie in convenzione con il Comune di Padova. Passa la parola alla consigliera Sodero.
<i>Consigliera Sodero</i>	Prende la parola saluta e pone subito una domanda all'assessora Piva in merito ai ragazzi che sarebbero stati contattati suonando i campanelli. Chiede se ci sono dei numeri, quanti sono stati interessati da questo intervento. Riprendendo le parole del Capo Settore, chiede se in attesa di indicazioni più precise da parte del Governo, ci sono dei Progetti concreti del Comune a sostegno delle famiglie che andranno a lavorare. Pone un'altra domanda, riprendendo l'intervento del dott. Facco di SPES, che lamentava la mancata erogazione dei contributi, chiede il motivo per il quale sono stati sospesi questi finanziamenti.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia e comunica che le domande sono state tutte presentate. Passa la parola a Davide Barollo di Assonidi per un intervento e successivamente a Matteo Benciolini se si riesce a ristabilire la connessione audio.
<i>Barollo Assonidi</i>	Ringrazia per l'invito. A questo incontro come segretario di Assonidi rappresenta circa 70 nidi privati nella regione Veneto relativi alla fascia 0-6 con una presenza di 10 realtà nel territorio di Padova e una quarantina in provincia. Racconta che per la loro realtà è stato un dramma e non hanno ricevuto nessun tipo di sostegno. La consigliera Mosco ha presentato bene la situazione dicendo che molti forse chiuderanno, ma puntualizza che sicuramente molti chiuderanno. Prosegue precisando che anche le strutture da lui rappresentate sono un servizio pubblico in quanto parificate e accreditate dalla Regione Veneto. In questi giorni hanno presentato una bozza di protocollo con l'assessore Lanzarin, che sperano possa essere preso in considerazione. Confidano che il Governo dia una indicazione per la riapertura perché questo settore è al collasso. Racconta che rappresenta 2500 famiglie e circa 300 educatrici .C'è il problema della cassa integrazione in deroga che che non arriva, e il dramma degli imprenditori che gestiscono queste strutture dove a fronte delle mancate entrate le spese correnti continuano ad esserci. Si parla della proposta di aprire con un rapporto rapporto numerico di 1 a 5 ma con un raddoppio quasi dei costi che ricadranno solo sulle famiglie? Denuncia un mancato supporto da parte di tutte le Istituzioni. Sottolinea l'importante servizio delle loro strutture al territorio dove il pubblico non riesce a soddisfare tutte le richieste. Conclude ringraziando per l'invito a questo incontro che ha dato modo di presentare lo sconforto e la preoccupazione della realtà che rappresenta. In ultimo pone una domanda all'assessora Piva, riferisce che non ha ben compreso come sono distribuiti questi aiuti che sono stati citati e come il Comune intende distribuirli e in che percentuale.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia per l'intervento e aggiunge che viene colto sicuramente il dramma di questa situazione. Prosegue riprendendo anche le riflessioni del consigliere Gabelli. Questa commissione si propone di ascoltare aprire delle riflessioni e una condivisione di una situazione così preoccupante e grave . Invita ad intervenire nuovamente senza risultato al dott. Benciolini, sempre per problemi tecnici. Passa la parola al dott. Natale dell'Ufficio Scolastico Provinciale.
<i>Dott. Natale U.S.P.</i>	Prende la parola esprimendo che ha ascoltato con interesse l'incontro, traendo diversi spunti di riflessione. Precisa che l'Ufficio Scolastico di fatto si occupa di istruzione e non di servizi psicopedagogici. Prosegue precisando che a livello regionale è presente un tavolo di coordinamento dei servizi 0-6 dove il Comune di Padova è presente ed è anche come soggetto capofila al tavolo di coordinamento a livello provinciale. Comunica che in questo particolare momento di difficoltà l'Ufficio Provinciale può accelerare le procedure per l'erogazione dei contributi statali dovuti alle scuole paritarie: scuole dell'infanzia , primarie, secondarie di primo e secondo grado e per l'integrazione degli alunni con disabilità. Commenta sulla didattica a distanza, riprendendo il pensiero espresso da un consigliere, e cioè che per l'infanzia non ha molto senso ed è di difficile applicazione. Sottolinea che come Ufficio Scolastico si stanno concentrando sulla primaria e secondaria. Conclude dicendo che non sa quale apporto possa dare in questo particolare momento l'Ufficio Scolastico Provinciale.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia per l'intervento e sottolinea come nessuno in questo momento abbia la soluzione in tasca. Sottolinea che in questi momenti per la scuola è un work in progress. Tenta nuovamente di passare la parola al dott. Benciolini senza risultato, i problemi tecnici persistono. Passa la parola a Cecchinato di Fism.
<i>Cecchinato FISM</i>	Inizia precisando che conosce bene i lavori delle commissioni e il ruolo politico rivestito ma ribadisce che a questo incontro è presente come tecnico. Aggiunge che a volte l'uso del termine privato crea un equivoco, di fatto le strutture in questione per effetto della legge sul sistema integrato 0-6 sono a pieno titolo un servizio pubblico. Sottolinea

	<p>il lavoro svolto per contribuire alla costruzione di protocolli per la riapertura da sottoporre alla Regione e poi al Governo al Ministero della famiglia. La preoccupazione in questo momento è la continuità socio-educativa, passare da un modello solo educativo ad un modello anche socio-educativo. Il problema non è più la sola scolarizzazione ma un problema di sopravvivenza della socializzazione. Ha sentito che c'è una grande attenzione e grande sensibilità, ma sottolinea che a livello nazionale il dibattito sullo 0-6 non ha aiutato. Aggiunge che in FISM lavorano sette giorni su sette per controllare continuamente tutti i regolamenti , le bozze di regolamento, i DPCM che escono. Sottolinea che qualcosa è stato fatto per le scuole pubbliche ma per le paritarie nulla. Ribadisce che anche le paritarie devono avere gli stessi diritti delle scuole statali , e in questo caso le scuole comunali sono sullo stesso piano perché anch'esse paritarie. Aggiunge una domanda. Perché deve far lavorare il suo personale in cassa integrazione un'ora al giorno , non lo trova giusto. Prosegue dicendo che se si ricomincerà lo si farà seguendo i protocolli nazionali , nessuno potrà farlo derogando alle indicazioni nazionali. Se un dipendente entra in struttura e poi va a casa con la febbre per Covid si deve ricordare che è infortunio sul lavoro e il datore di lavoro ha la responsabilità delle sue azioni. In questo caso non esiste il fai da te. Bisognerà vedere quanti potranno aprire i centri estivi a queste condizioni. Ribadisce che se le indicazioni nazionali andranno verso il rapporto numerico di 1 a 5 aprirà chi potrà, perché la salute viene prima di tutto.</p>
Presidente Scarso	<p>Ringrazia per l'intervento il Presidente Cecchinato e chiede al dott. Facco se vuole intervenire.</p>
Dott. Facco SPES	<p>Prende la parola ribadisce che la loro situazione è molto grave, rispetto agli altri, perché sono esclusi dagli ammortizzatori sociali. Ricorda che SPES è un patrimonio reale per la città. Malgrado questa situazione guardano al futuro. Nonostante le difficoltà si stanno impegnando perché le riaperture avvengano in sicurezza e per dare una risposta alle famiglie . Prosegue comunicando che hanno dovuto chiedere intanto ai genitori il pagamento delle rette al 50% di marzo, perché nonostante siano una realtà pubblica non hanno aiuti. Ricorda che loro sono una IPAB e questo è uno degli ostacoli nel ricevere aiuti. Precisa che il consiglio di amministrazione viene nominato dal Comune di Padova dalla Provincia di Padova dall'Ordinariato. Aggiunge che per le riaperture estive sono disponibili ma devono capire quali oneri assumersi quali pacchetti orari offrire alle famiglie, quale risposta si potrà dare alle famiglie.</p>
Presidente Scarso	<p>Ringrazia il dott. Facco e da la parola al consigliere Pillitteri che ha chiesto di intervenire.</p>
Consigliere Pillitteri	<p>Saluta e comunica che è stato testimone in questo periodo del grosso lavoro svolto dall'Assessora in raccordo anche con gli Istituti Comprensivi.</p>
Presidente Scarso	<p>Comunica al consigliere Pillitteri che l'audio è scadente e non si riesce a comprendere bene quanto sta dicendo. Lo invita eventualmente ad usare la chat per formulare la domanda. Passa la parola all'assessora Piva.</p>
Assessora Piva	<p>Inizia dicendo che le domande poste sono molte. Il Cuore di tutte queste comunicazioni è la questione economica. Fa presente che il bilancio comunale è in forte sofferenza a seguito dell'emergenza sanitaria e questo non è un mistero perché è apparso sui giornali. In risposta alle questioni poste dal consigliere Luciani voleva dire che c'è stato un incontro con il Sindaco , forse non subito vista la situazione di grave emergenza e che sicuramente ce ne saranno altri. In merito alle convenzioni con le scuole paritarie dichiara che sono state sospese all'ultimo giorno di scuola. Si è ritenuto che vista la non erogazione del servizio potessero essere sospesi i contributi a partire da quella data. Questo anche perché non fosse imputato un danno erariale. Precisa che comunque l'Amministrazione ha ben presente l'importanza di tali contributi. Il Sindaco e la Giunta sono a conoscenza . Si sta valutando anche all'interno del bilancio del Settore come e con quale percentuale reperire i fondi per le scuole in convenzione. Sono stati pagati i primi sei mesi dell'anno, mentre per i quattro mesi che avanzano si vedrà così si potrà fare compatibilmente con il bilancio comunale, sottolinea che è ben presente l'importanza di queste realtà per la città di Padova anche in risposta alle sollecitazioni del consigliere Luciani. Ribadisce che i numeri degli utenti di queste scuole sono ben presenti all'Amministrazione comunale. Rispondendo alla domanda posta dalla consigliera Sodero racconta l'esperienza di una delle tante associazioni che si sono messe in campo. Nomina l'associazione Train de Vie, che ha operato nel quartiere Arcella insieme al III e IV Istituto andando a trovare quelle famiglie che neanche la scuola è riuscita a contattare, magari appunto suonando il campanello o tentando una connessione dal balcone. Segnala inoltre anche l'iniziativa dell'Università di Padova che ha messo a disposizione circa una ottantina di laureandi di psicologia e pedagogia per sostenere i bambini e le loro famiglie a distanza , in aiuto compiti o sostegno nel vivere la quotidianità stravolta da questa emergenza sanitaria. Prosegue</p>

	<p>citando il progetto Per Padova noi ci siamo che con i fondi raccolti ha distribuito notebook e tablet. Racconta che le scuole si erano già attivate in proprio con il materiale che avevano a disposizione. Il nostro Settore ha poi autorizzato gli Istituti Comprensivi ad utilizzare i fondi della dispersione scolastica per acquistare questi dispositivi informatici in aggiunta ai P.O.N. (Programma Operativo Nazionale :è un piano di interventi che punta a creare un sistema d'istruzione e di formazione di elevata qualità. E' finanziato dai Fondi Strutturali Europei e ha una durata settennale 2014-2020) del Miur. Questo materiale resterà poi patrimonio della scuola. Questi dispositivi si è poi provveduto a consegnarli agli studenti in comodato d'uso, consapevoli che questi strumenti non sostituiscono la scuola ma possono aiutare in particolare quei bambini che sono ancora più isolati a mantenere i contatti con gli insegnanti e i compagni di classe. Ringrazia insegnanti e volontari che si sono impegnati</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Ringrazia chiede se il consigliere Pillitteri ha ripristinato l'audio. Passa la parola al consigliere Berno che si è prenotato per un intervento.</p>
<i>Consigliere Berno</i>	<p>Saluta e comunica che ha seguito con molto interesse il dibattito, esprime una grande vicinanza alla sofferenza dei lavoratori di queste istituzioni che stanno patendo un momento di grande difficoltà. Sottolinea e ricorda che non è possibile dimenticare la fase 1, dalla quale forse non siamo ancora fuori. Questa situazione è iniziata per tutelare la vita delle persone. Siamo entrati in un periodo difficile che tutti paragonano al dopoguerra e sottolinea che non vorrebbe che passasse l'idea che questa Amministrazione non sia sensibile a questi temi. Ricorda che Padova è stata citata ad esempio molte volte anche sui media nazionali per le iniziative messe in campo in tutti gli ambiti possibili compreso quello della scuola, e che il lavoro è stato fatto giorno per giorno affrontando di volta in volta le nuove situazioni. Aggiunge che dipendiamo anche da scelte governative a partire da quelle europee, nazionali e a discendere comunali. Sull'impegno crede che nessuno possa dire nulla. Ma precisa che come tutte le organizzazioni governative anche il Comune ha dei vincoli di bilancio. A questo proposito cita l'impegno del nostro Sindaco e anche di altri sindaci e la richiesta al Governo di una deroga al patto di stabilità. Ricorda che la situazione è drammatica e che anche il Comune di Padova dovrebbe avere un buco di bilancio che è attorno ai 30 milioni. In questo contesto può risultare difficile vedersi bloccare una quota di contributi messi a bilancio dalle varie organizzazioni ma ricorda che ci sono norme amministrative che costringono a scelte difficili ma aggiunge che questo non vuol dire che la sensibilità sulla questione educativa e la possibilità di tavoli di trattativa siano da escludersi. Rileva il fatto che si cominci finalmente a parlare a livello nazionale di scuola e di educazione. Racconta anche che la situazione di SPES e altre istituzioni scolastiche è attenzionata e chiara anche ai nostri rappresentanti parlamentari padovani a Roma, che si stanno impegnando per cercare soluzioni attraverso i nuovi decreti in costruzione. La situazione è drammatica per tutti, spera che nella fase 2 si possano dare delle risposte alle famiglie e alle organizzazioni scolastiche che tanto impegno hanno messo in questo momento. Racconta che essendo marito di una insegnante è testimone del reciproco impegno e fatica di genitori ed insegnanti e vuole spezzare una lancia a favore. Praticamente si lavora h 24 cercando insegnanti e genitori le strategie migliori. L'impegno c'è da parte di tutti.</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Ringrazia il consigliere Berno e passa la parola all'Assessora per raccogliere tutte le cose che sono emerse e dare un minimo di percorso per il futuro. Prosegue dicendo che questa commissione non è la conclusione ma un avvio per mantenere una interlocuzione costante tra il Comune e le diverse realtà.</p>
<i>Assessora Piva</i>	<p>Prende la parola e descrive il momento attuale come una situazione fluida difficile da descrivere in poche parole. Descrive cosa si sta facendo come Comune. Rispetto ai centri estivi per la fascia 0-3 rimane la questione, se si potrà aprire, se offrire un servizio ridotto, se offrirlo ad alcune famiglie e con quali criteri, e questo è un grande dilemma. Rimane il problema della fascia 6 -14 anni di ragazzini che non possono passare l'estate davanti al televisore o in strada da soli mentre i genitori devono andare al lavoro.</p> <p>Conferma che il pensiero per l'estate c'è, sono in corso incontri con dirigenti scolastici, diocesi con le associazioni scout, sportive e tutte le altre associazioni presenti sul territorio per mappare spazi e risorse da mettere in campo. Si sta pensando anche alla fascia 3-6 ma anche in questo caso la situazione è più complessa, come hanno evidenziato Cecchinato di FISM e Facco di SPES, le implicazioni sono molte. I bambini sono molto piccoli, le disposizioni che si stanno profilando prevedono costi molto elevati. Si sta cercando di capire se e come si potrà ripartire. Si cercherà anche di trovare soluzioni che possano andare incontro al bisogno di tutti. Propone di darsi un nuovo appuntamento in vista di nuovi sviluppi. Ringrazia tutti per il contributo dato.</p>
<i>Presidente Scarso</i>	<p>Ringrazia e saluta gli ospiti intervenuti per la presenza e il contributo dato e rimanda ad un prossimo appuntamento per seguire gli sviluppi di questa situazione che</p>

	sicuramente la commissione vorrà seguire, invita chi volesse eventualmente continuare a seguire i lavori della commissione a rimanere collegato. L'incontro prosegue con il secondo punto all'ordine del giorno con la presentazione da parte della consigliera Mosco della mozione "La scuola aiuta la scuola"
<i>Consigliera Mosco</i>	La consigliera prende la parola presentando la mozione, dove viene promossa in sintesi, la possibilità da parte del Comune di concedere in comodato d'uso gratuito dei dispositivi informatici a sostegno dei bambini e delle famiglie a supporto della didattica a distanza. Prosegue dicendo che è conosciuta la situazione dove o i genitori sono in smart working o non ci sono le risorse economiche per acquistare questi dispositivi informatici per cui ha ritenuto importante redigere questa mozione anche per capire come l'Amministrazione si stesse muovendo. Coglie dagli interventi fatti, anche in relazione al primo punto dell'ordine del giorno, che il Comune si è già attivato e sta già andando in questa direzione e quindi deduce che ci sia una inclinazione positiva per questa mozione, che vuole essere un atto di indirizzo politico a sostegno delle famiglie che hanno particolari necessità sia di ordine familiare che economico con una attenzione agli alunni con disabilità. Prendendo atto che l'azione ha già preso avvio chiede che venga esposto quanto fatto: come il Comune si è attivato, con che tipo di stanziamento, con che modalità ha erogato e a chi, se le richieste pervenute sono state soddisfatte o solo in parte. Precisa che pone queste domande perché ritiene che queste commissioni abbiano lo scopo di informare i consiglieri dell'attività che viene svolta. Sottolinea che se le commissioni fossero riunite più di frequente si eviterebbe di fare queste mozioni che contengono i contenuti dell'azione stessa.
<i>Presidente Scarso</i>	Ringrazia per l'intervento, aggiunge che non ci sono altre richieste di intervento per cui passa la parola all'Assessora.
<i>Assessora Piva</i>	Prende la parola e risponde che la pandemia ha colto tutti impreparati. Racconta che la prima azione fatta è stata quella di capire se in ogni famiglia fosse disponibile un pc. La privacy non ci ha aiutato nel venire a conoscenza delle situazioni più fragili e delicate. Prosegue raccontando che ci si è affidati agli Istituti Comprensivi e alle scuole che avevano i contatti più diretti con le famiglie. Si è preso atto che molte scuole si erano già messe in moto per dare questi strumenti informatici alle famiglie utilizzando quelli già in dotazione agli istituti. I dirigenti hanno raccontato che molte famiglie non erano raggiungibili non si presentavano a ritirare il materiale messo a disposizione e non rispondevano al telefono. Sono stati attivati anche i C.S.T. con i Servizi Sociali anche con l'aiuto di volontari per cercare di far emergere le situazioni di bisogno o fragilità. Molte situazioni sono emerse strada facendo. Alcuni bambini sono risultati difficili da raggiungere. Racconta che lei stessa si è attivata con i Servizi Sociali per sostenere una situazione di cui era venuta a conoscenza, per capire cosa stava succedendo, ed era una famiglia che aveva detto ai bambini di non parlare con nessuno. Queste sono situazioni molto delicate e molto particolari. Continua raccontando che tutto quello che è stato consegnato alle scuole con il progetto Per Padova noi ci siamo , con la collaborazione della Diocesi e del C.S.V. resterà poi in dotazione alla scuola. Questi dispositivi informatici potranno diventare una risorsa importante, anche in altri momenti, per comunicare con le famiglie in maniera più agile. Chiede alla consigliera Mosco se è riuscita a rispondere alle domande poste. Dichiaro che il Comune in questo momento non ha i fondi per procedere ad acquisto di pc per questo hanno provveduto con questa raccolta fondi e questa distribuzione.
<i>Presidente Scarso</i>	Interviene e chiede alla consigliera Mosco se vuole esprimere un commento finale.
<i>Consigliera Mosco</i>	Prende atto delle risposte e ringrazia l'Assessora, aggiunge che la Mozione verrà discussa al prossimo Consiglio Comunale e quindi farà le eventuali osservazioni.
<i>Presidente Scarso</i>	Alle ore 17:21 la Presidente, non essendoci altri interventi, conclude i lavori, saluta e ringrazia i partecipanti.

La Presidente della IV Commissione
Meri Scarso

La segretaria verbalizzante
Emanuela Maritan